

Notiziario Anno X - N° 2



Confederazione Italiana Agricoltori
d'Abruzzo

Agricola IMPRESA

Mensile della Confederazione Italiana Agricoltori d'Abruzzo
Poste italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale
- D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1,
DCB - Pescara € 0,32

Novembre 2007

www.abruzzo.cia.it

Abruzzo malato di sanità





IMPRESA AGRICOLA

Periodico della Confederazione Italiana
Agricoltori d'Abruzzo

Direttore Responsabile
Giorgio De Fabritiis

Coordinatore
Claudio Sarmiento

Comitato di redazione :
Domenico Falcone
Giorgio De Fabritiis
Lucio Staniscia
Mariano Nozzi
Filippo Rubei
Claudio Sarmiento

Hanno Collaborato :
A.N.P. Chieti
Donato Colasante
Romolo Di Girolamo
Donato Di Marco
Domenico Falcone
Roberto Furlotti
Claudio Sarmiento

Elaborazione grafica ed impaginazione
Luca De Fabritiis

Stampa
Tipografia " POLIGRAFICA MANCINI"
Sambuceto
Redazione ed Amministrazione
c/o CIA Abruzzo - V.le Bovio, 85 - Pescara
Tel. 0854216816 Fax 0854223819

Per informazioni, suggerimenti
e quesiti, rivolgersi a:
Confederazione Italiana Agricoltori
di Pescara
Via Milano, 19 - 65122 Pescara
Tel. 085 4224139 - Fax 085 4229361
E-mail :presidenza.ciape@tiscali.it

Iscrizione n° 411 del 11.05.1998
presso il tribunale di Teramo
Chiuso in redazione il: 09/11/2007

www.abruzzo.cia.it

Tutti i numeri di IMPRESA AGRICOLA
sono consultabili on-line all'indirizzo:
www.abruzzo.cia.it/impresagricola

Sommario

- Pag. 3-4 **SANITÀ, SVILUPPO E CONCERTAZIONE:**
dura presa di posizione del lavoro autonomo
abruzzese nei confronti del Governo regionale.
- Pag. 5-7 **RIFORMA P.A.C.: TI PAGO...A CONDIZIONE CHE ...**
La condizionalità: un capitolo fondamentale della
nuova PAC che ridefinisce impegni e responsabilità
degli agricoltori beneficiari di pagamenti diretti.
- Pag. 8 **CARNE BOVINA DI QUALITA'**
Grazie all'iniziativa del Gruppo di Azione Locale
"Le antiche terre d'Abruzzo", di cui la CIA di Pescara
è socio, nasce il marchio delle valli pescaresi.
- Pag. 9 **"AGRITURISMO, LA TUA CASA IN CAMPAGNA"**
Prima giornata Nazionale dell'Agriturismo in Abruzzo.
- Pag. 10-11 **ANZIANI PROTAGONISTI:**
X ^ Festa nazionale dei pensionati.
- Pag. 11-12 **IMPORTANTE INIZIATIVA DELL'ANP DI CHIETI**
"L'anziano non autosufficiente
Tra realtà e bisogno"
- Pag. 13 **LA C.I.A. RICORDA ...**
In memoria di Massimo Cerasi e Giuseppe Avolio
- Pag. 14 **ANNATA AGRARIA CON LUCI ED OMBRE:**
spiragli positivi in una situazione che resta,
però, ancora preoccupante.
- Pag. 15 **FABBRICATI RURALI ED EX-RURALI:**
accatastamento entro novembre
- Pag. 15 **L'ANGOLO DELLA SATIRA**



Sanità, sviluppo e concertazione: dura presa di posizione del lavoro autonomo abruzzese nei confronti del Governo regionale.

a cura di Domenico Falcone

La forte insoddisfazione e le preoccupazioni dell'imprenditoria abruzzese sono state denunciate dalle Organizzazioni di rappresentanza, nei giorni 22 e 23 ottobre, con un documento unitario illustrato in un'apposita conferenza stampa e con un successivo incontro con i Capi Gruppo al Consiglio regionale. La pesante situazione economica-finanziaria della sanità abruzzese ed il rischio di nuove tasse e futuri bilanci regionali privi di risorse per il consolidamento e lo sviluppo dell'economia abruzzese, i temi al centro di una pressante azione unitaria, di denuncia e di protesta, che ha trovato la condivisione di ben sedici Organizzazioni rappresentanti il lavoro autonomo abruzzese le quali denunciano, tra l'altro, la mancanza di un metodo di concertazione, costante e costruttivo, nonostante il protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione e le parti sociali.

Pubblichiamo il testo del Documento condiviso da AGCI, ANCE, CASARTIGIANI, CIA, CLAAI, CNA, CONFAGRICOLTURA, CONFARTIGIANATO, CONFOPERATIVE, CONFESERCENTI, CONFAP, CONFCOMMERCIO, CONFINDUSTRIA, COLDIRETTI, LEGACOOP, UNCI.

“Non vi è da parte della Regione una strategia ed una programmazione chiara e condivisa di sviluppo socio economico. Non vengono assunti i provvedimenti richiesti e attesi da tempo, quali ad esempio le leggi di settore, piuttosto che quelli risolutivi di situazioni che pesano sull'intero equilibrio sociale - **vale per tutti il caso gravissimo della sanità, che proprio in queste ore dovrebbe produrre decisioni della Giunta non concertate con le forze sociali e imprenditoriali abruzzesi per il rientro dal grave disavanzo del settore** - e tanti altri che ciascuna delle associazioni di categoria e lo stesso mondo civile sollecita da tempo. I pochi provvedimenti assunti, rivolti più a soddisfare esigenze politiche che economiche e sociali, vengono spesso presi in assenza di preventiva concertazione o, peggio, in contrasto con le indicazioni espresse dalle stesse parti sociali: ciò anche reiterando disposizioni già ampiamente criticate negli anni precedenti e per le quali erano state date anche assicurazioni circa la possibilità di ripetersi. Il riferimento, ovviamente è la recente Legge Omnibus e l'utilizzo scellerato di importanti risorse che si sarebbero potute indirizzare allo sviluppo.



La sensazione del mondo produttivo regionale è che stia verificando, in Abruzzo, quello che da tempo chiamiamo **ingiustificato aumento dei “costi della politica”**, intesi non solo come costi diretti per il funzionamento delle istituzioni, ma soprattutto come distacco della politica dai problemi reali della società civile, incapacità di relazionarsi con essa, assumere responsabilità, elaborare decisioni importanti, procedere a riforme strutturali, esprimere capacità e competenze necessarie per affrontare il contesto in cui il mondo produttivo si trova a competere. Nel frattempo **il nostro sistema produttivo perde di competitività** e si paventa anche il rischio che venga aumentata ulteriormente la pressione fiscale innescando ulteriori fattori destabilizzanti, mentre al contempo **la questione sanitaria non sembra trovare soluzioni adeguate** tanto da far temere un possibile commissariamento. A parere delle Associazioni di Categoria regionali, questa situazione, brevemente e seccamente riassunta, necessita di una riflessione e di una ferma e **decisa denuncia**, accompagnata da proposte operative di metodo - cioè di confronto - e di merito. Per quanto riguarda il **metodo** le Associazioni di Categoria abruzzesi chiedono l'immediato avvio di un confronto serrato con la Regione sui principali temi che riguardano lo sviluppo, dai problemi che investono la competitività, a quelli di carattere programmatico e sociale, **assicurando tempi certi di risposta ed attuazione sulle scelte condivise**. In tale senso, però, è fondamentale risolvere il problema della Governabilità e dell'individuazione del referente politico istituzionale con cui il mondo civile e delle imprese possa confrontarsi ed ottenere risposte certe e credibili. Le divisioni, gli scollamenti e le





contraddizioni che emergono continuamente tra i vari livelli istituzionali e politici, sono emblematici di questa criticità ed emergenza. **Nel merito** le Associazioni di Categoria chiedono che venga focalizzata l'attenzione sulla necessità di dare risposte urgenti al mondo delle imprese con **provvedimenti volti a promuoverne l'assetto competitivo**. In tal senso, la diminuzione della pressione fiscale, scongiurandone comunque i possibili ulteriori aumenti, è sicuramente la prima delle priorità, condivisa da tutte le Associazioni di Categoria, in quanto incide pesantemente in modo diretto sulla competitività delle imprese regionali. Ricordiamo peraltro come l'IRAP abbia già gravato pesantemente sul nostro sistema di PMI, notoriamente caratterizzato da sottocapitalizzazione e da sottodimensionamento, in quanto l'aliquota applicata va riferita sia al costo del lavoro, sia all'indebitamento e, quindi, all'esposizione finanziaria. La riduzione della domanda interna, con l'aumento delle aliquote IRPEF, inoltre, costituirebbe un ulteriore colpo al nostro tessuto imprenditoriale, in quanto la maggior parte delle nostre piccole e micro imprese basano il loro mercato proprio sulla domanda interna. Tale situazione, ovviamente, è connessa alla soluzione dei gravi problemi che affliggono la sanità abruzzese.

La riduzione della spesa sanitaria riveste, in tal senso, assoluta priorità: ciò richiede, nell'immediato, scelte coraggiose ma necessarie, volte a diminuirne drasticamente i costi e a razionalizzarne altrettanto fermamente la gestione. Ulteriore priorità riguarda una serie **riforma e razionalizzazione degli enti strumentali regionali**, volta non solo a diminuirne i costi, ma soprattutto a migliorarne l'efficienza e la funzionalità. In tal senso, assume particolare importanza la riforma degli enti di diretto interesse produttivo e di programmazione territoriale, quali ad esempio i Consorzi per lo Sviluppo Industriale, per la cui gestione si chiede, tra l'altro, una diretta partecipazione delle rappresentanze imprenditoriali. Le Associazioni di Categoria, poi, chiedono come non più procrastinabile l'avvio dell'elaborazione delle **leggi di settore necessarie per ridare slancio e**

sostegno ai vari comparti produttivi, alle imprese e all'intero tessuto sociale. Ci si riferisce, in particolare, a: una legge quadro per l'industria, ricerca ed innovazione, alla riforma del testo unico per l'artigianato la cui attuale normativa è ormai superata, alla Legge quadro sul commercio, alla Legge quadro sulla cooperazione e sulla cooperazione sociale, alla legge sul Turismo e all'istituzione dei sistemi turistici locali nonché alla riforma dell'APTR, alla legge sull'Urbanistica e ad un provvedimento per contrastare la riduzione degli appalti pubblici in Abruzzo, ad un Piano regionale cave, alla rapida attuazione del piano di sviluppo rurale. Le Associazioni di categoria individuano poi nelle problematiche connesse ai **costi energetici ed infrastrutturali**



(comprese le reti informatiche) ulteriori elementi che incidono negativamente e pesantemente sulla competitività delle imprese e del Territorio.

Su tali questioni vanno assunte decisioni immediate attraverso l'individuazione delle priorità di intervento più avvertite dal tessuto socio economico abruzzese. Ulteriori questioni riguardano **il credito e il costo del lavoro**. La Regione dovrebbe farsi garante dei confronti del mondo del credito da una parte e delle OO.SS. dall'altra, di un sistema relazionale volto a favorire la competitività del tessuto economico su tali primarie variabili di sviluppo.”



La condizionalità: un capitolo fondamentale della nuova PAC che ridefinisce impegni e responsabilità degli agricoltori beneficiari di pagamenti diretti.

a cura di Romolo DI Girolamo



La riforma della PAC e la condizionalità. La riforma della Politica Agricola Comunitaria del giugno 2003 ha introdotto cambiamenti di grande rilievo nel funzionamento di questa politica e delle responsabilità degli agricoltori.

In primo luogo è stato introdotto il disaccoppiamento degli aiuti diretti dalla produzione e l'introduzione del "Regime di pagamento unico" in base al quale il sostegno è stato completamente svincolato dalla produzione sostituendo in tal modo le diverse modalità di erogazione degli aiuti esistenti con un solo pagamento per ciascuna azienda. Questo cambiamento di priorità degli aiuti della PAC si accompagna all'introduzione di obblighi più chiari per gli agricoltori, che devono gestire le loro aziende in modo sostenibile. In definitiva, ciascuna azienda al fine di poter percepire il pagamento integrale degli aiuti deve rispettare una serie di requisiti riassunti con il termine di "Condizionalità" e che riguardano i seguenti aspetti:

► il rispetto dei requisiti fondamentali in materia ambientale,

► la sicurezza alimentare,

► il benessere e salute degli animali,

► le buone condizioni agronomiche ed ambientali.

La non conformità a tali impegni comporta l'attivazione di un meccanismo di riduzione dell'insieme dei pagamenti diretti a cui ciascun agricoltore ha diritto.

Basi normative della condizionalità

Gli impegni a cui ogni agricoltore deve fare riferimento sono suddivisi in due grandi categorie:

► Criteri di gestione obbligatoria (CGO);

► Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

Gli impegni dei criteri di gestione obbligatoria si chiamano Atti, mentre quelli delle buone condizioni agronomiche e ambientali prendono il nome di Norme.

I criteri di gestione obbligatoria (CGO) sono rappresentati da direttive e regolamenti che riguardano l'ambiente, la sanità pubblica, la salute di piante e animali, l'identificazione, la registrazione e il benessere degli animali.

Le buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) sono disposizioni a carattere agronomico da rispettare al fine di proteggere il suolo evitando l'erosione, mantenere livelli di sostanza organica nei terreni, proteggere la struttura dei suoli, protezione dei pascoli permanenti, gestione del set aside e il mantenimento del livello minimo di biodiversità degli ecosistemi.

L'applicazione della condizionalità

Le disposizioni comunitarie e nazionali stabiliscono che tutti gli agricoltori beneficiari di pagamenti diretti sono tenuti a rispettare gli impegni dei criteri di gestione obbligatoria (CGO) e a mantenere i terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

Al rispetto della condizionalità sono dunque interessati gli agricoltori beneficiari di uno o più dei seguenti regimi di sostegno:

1- Pagamento unico aziendale;

2- Altre forme di pagamento diretto per superficie, animale o produzione:

► Aiuto supplementare ad ettaro per frumento duro;

► Premio per le colture proteiche;

► Aiuto specifico per le colture energetiche;

► Aiuto alla produzione di sementi certificate;

► Aiuto supplementare per specifici tipi di colture e produzioni zootecniche di qualità;

► Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e svantaggiate;

► Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE;

► Pagamenti agroambientali;

► Imboschimento di terreni agricoli;

► Pagamenti silvoambientali;

All'obbligo del rispetto dei CGO e delle BCAA si applicano alcune deroghe per casi di circostanze eccezionali o di forza maggiore, per casi disciplinati dalle



buone pratiche agronomiche del Piano di Sviluppo Rurale nonché per le misure agroambientali come il biologico.

Gli impegni di condizionalità devono essere rispettati su qualsiasi superficie agricola dell'azienda inclusi i terreni per i quali non si percepisce alcun aiuto. A tal proposito è utile ricordare che per azienda agricola si intende l'insieme di tutti i terreni condotti da un agricoltore e inclusi nello stesso fascicolo aziendale, anche se situati in Comuni e Regioni diverse. Inoltre, in caso di cessione a qualsiasi titolo di tutta o parte dell'azienda, gli obblighi inerenti la condizionalità passano dal cedente al rilevataro.

Le aziende agricole tenute al rispetto della condizionalità non devono necessariamente rispettare tutti gli Atti e le Norme previste; infatti il numero e la tipologia degli impegni differiscono caso per caso così come di seguito specificato.

Per i Criteri di Gestione (CGO) gli impegni sono differenziati in base a:

- ▶ ubicazione dell'azienda agricola rispetto alla perimetrazione delle aree sensibili dal punto di vista ambientale (Rete Natura 2000);
- ▶ utilizzo di determinate sostanze pericolose e di fanghi;
- ▶ presenza di allevamenti zootecnici.

Per le norme relative alle Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) gli impegni sono invece differenziati per:

- ▶ tipologia di utilizzazione delle singole particelle aziendali;
- ▶ ubicazione dell'azienda agricola rispetto alla perimetrazione delle aree sensibili dal punto di vista ambientale.

Per conoscere quali CGO e quali impegni riferiti alle BCAA devono essere rispettati occorre verificare come l'azienda in esame è posizionata rispetto agli elementi elencati in precedenza e quali tipologie di utilizzazione delle superfici agricole sono presenti in azienda.

Sottoscrizione degli impegni

Nel momento in cui l'agricoltore presenta la domanda per ricevere il cosiddetto pagamento UNICO (entro il 15 maggio di ogni anno) egli sottoscrive anche l'impegno al rispetto delle norme di condizionalità per la propria azienda agricola. A questo proposito il fascicolo aziendale di ciascun agricoltore è aggiornato acquisendo

tutte le informazioni necessarie alla gestione del regime di condizionalità. In questo modo in fase preventiva o al più tardi al momento della domanda l'agricoltore è informato degli impegni di condizionalità che è tenuto a rispettare in ragione dell'ubicazione della propria azienda rispetto alla perimetrazione delle aree sensibili dal punto di vista ambientale nonché della tipologia di utilizzazione del suolo.

Controlli e sanzioni

L'inosservanza degli atti e delle norme sia per un'azione contraria, che per un'omissione dell'agricoltore beneficiario, comporta la riduzione parziale o totale del pagamento unico aziendale. Le penalizzazioni possono

essere adottate se l'inottemperanza riguarda una qualsiasi delle attività agricole presenti in azienda o una qualsiasi superficie aziendale. La responsabilità dei controlli è affidata ad Agea, la quale si può avvalere del supporto di enti di controllo specializzati (Asl, Arta, ecc.) che, in relazione ad alcuni Atti relativi ai CGO, svolgono la propria attività istituzionale di verifica e controllo, oppure di società esterne (Agecontrol).

I controlli possono essere di tipo documentale o di tipo oggettivo.

I controlli documentali vengono effettuati partendo dalle informazioni fornite dagli agricoltori ed eventualmente anche dagli enti di controllo specializzati, mentre i controlli oggettivi riguardanti direttamente lo stato di applicazione dei requisiti richiesti, vengono effettuati mediante telerilevamento, immagini aerofotogrammetriche oppure attraverso un controllo diretto in azienda.

Nella fase di controllo in azienda l'accertamento del rispetto degli Atti e delle Norme è effettuato attraverso la compilazione di apposite "check list" dove sono indicati una serie di indici di verifica ed articolati in portata, gravità e durata. La portata misura l'entità della violazione (es.: superficie, UBA, ecc.). La gravità individua la rilevanza delle conseguenze dell'infrazione. La durata esprime il tempo necessario per il ripristino delle condizioni preesistenti all'infrazione.

Per ogni Atto e Norma di un determinato campo di condizionalità, in relazione al quale si riscontra un'infrazione sul verbale di controllo si annota, quantificandolo, il livello della violazione rilevata in termini di portata, gravità e durata per poi determinarne la riduzione del pagamento diretto.





Inoltre, al fine di assicurare un'applicazione della condizionalità che incentivi l'attivazione di specifici interventi correttivi il sistema di controllo prevede una "forma di avvertimento" modulata su tre livelli, in modo da favorire, dove possibile, il ravvedimento conseguente all'infrazione. I tre livelli di avvertimento sono rappresentati da:

- ▶ segnalazione;
- ▶ intervento correttivo;
- ▶ ammonizione.

La segnalazione si determina qualora, a seguito di un controllo, sia stata riscontrata un'infrazione di portata minima per ogni Atto e Norma e l'azienda non subisce alcuna riduzione del pagamento diretto. In caso di successiva ripetizione della stessa infrazione l'agricoltore subisce la riduzione del pagamento diretto anche nel caso in cui questa sia di portata inferiore al livello minimo stabilito. In questo senso quindi la segnalazione deve essere intesa come un avvertimento nei confronti dell'azienda rispetto a comportamenti non conformi alle norme.

L'intervento correttivo si ha qualora, a seguito di un controllo, sia stata riscontrata un'infrazione che dia luogo a riduzione del pagamento diretto. In questo caso l'agricoltore ha la possibilità di effettuare un intervento correttivo ma solo nei casi previsti da ogni Atto e Norma e sulla base delle prescrizioni tecniche e nei tempi stabiliti dall'Autorità di controllo competente.

Nel caso in cui gli interventi correttivi vengono attuati con successo la riduzione del pagamento diretto è quantificata nella misura minima prevista dell'1%.

L'ammonizione si determina dopo aver riscontrato una serie di violazioni che comportino la quantificazione di una percentuale di riduzione del pagamento diretto superiore alla soglia del 15%, in caso di ripetizione della medesima infrazione l'agricoltore riceve un richiamo scritto dall'Autorità di controllo competente. Il richiamo lo informa che nel caso di ulteriore ripetizione della stessa infrazione l'inadempienza è considerata intenzionale. In questo ultimo caso in base a quanto previsto per ogni infrazione l'agricoltore subisce la riduzione del pagamento diretto a cui avrebbe titolo o nei casi più gravi l'esclusione dallo stesso.

Riduzioni dei pagamenti diretti

Le sanzioni applicate a seguito dell'accertamento di inadempienze verso gli obblighi della condizionalità, consistono nella riduzione dell'importo del pagamento diretto spettante all'azienda. L'entità della riduzione dipende dalla rilevanza dell'infrazione commessa per ciascuno dei campi della condizionalità ed è pari all'1%, al 3% o al 5% dell'importo del pagamento unico. Nel caso in cui l'infrazione venga commessa per la prima volta, la stessa, viene considerata come negligenza. In caso di ripetizione della stessa infrazione, le aliquote di riduzione applicate vengono moltiplicate per un valore pari a 3, fino al raggiungimento della soglia limite del 15%, oltre la quale l'agricoltore subisce una ammonizione. Tuttavia una forma di avvertimento mediante ammonizione si può avere anche in seguito ad un solo controllo, qualora la serie di violazioni riscontrate, comportino complessivamente una riduzione del pagamento diretto per un valore maggiore o uguale al 15%. L'ammonizione ad ogni modo vuole informare l'agricoltore che in caso di ulteriore violazione della stessa infrazione l'inadempienza è considerata non più come negligenza ma direttamente come intenzionale. In definitiva la determinazione della percentuale di riduzione viene calcolata in primo luogo per ciascuno dei campi di condizionalità, successivamente si giunge alla quantificazione della riduzione del pagamento unico mediante la sommatoria delle riduzioni calcolate per i singoli campi di condizionalità. Di riflesso ciascuna azienda subirà una decurtazione del proprio pagamento unico corrispondente al valore percentuale ottenuto fino all'esclusione totale dal pagamento.

A conclusione del controllo in azienda ed una volta quantificata l'entità della riduzione, gli agricoltori sono convocati per la visione diretta delle risultanze dei controlli effettuati e sono informati della rilevanza delle violazioni accertate; in questa fase viene anche notificato un verbale contenente l'entità di riduzione del pagamento diretto ed ogni ulteriore segnalazione eventualmente necessaria alla gestione del fascicolo aziendale anche per le annualità seguenti.

Nel caso in cui sia possibile il ricorso agli interventi correttivi per una o più norme violate, l'Autorità di controllo competente notifica all'agricoltore le modalità ed i tempi di attuazione degli stessi. In questo caso la riduzione del pagamento diretto rimane sospesa e verrà attuata nella corretta misura solo a seguito del controllo sull'esecuzione degli interventi correttivi prescritti. Nel caso non sia possibile eseguire i controlli prima del termine stabilito per l'erogazione del pagamento diretto gli importi relativi alle riduzioni sono detratti dai successivi pagamenti destinati allo stesso agricoltore.



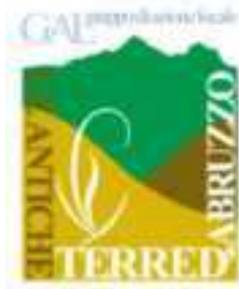
CARNE BOVINA DI QUALITA'

Grazie all'iniziativa del Gruppo di Azione Locale "Le antiche terre d'Abruzzo", di cui la CIA di Pescara è socio, nasce il marchio delle valli pescaresi.

a cura di Claudio Sarmiento

Si chiamerà "La buona carne delle valli pescaresi". Nascerà, secondo i programmi dei promotori (il Gruppo di azione locale "Le antiche terre d'Abruzzo") per

creare la prima filiera provinciale delle produzioni di carne bovina di qualità, e precisamente quella delle pregiate mucche di razza marchigiana. Un discorso in grado di mettere d'accordo tanto gli allevatori quanto i commercianti, le aziende artigianali del settore ed i consumatori. Nascerà entro novembre, per volontà del "Gal" che vanta tra i propri soci, oltre alla Provincia di Pescara, alle due Comunità Montane, alla Cna ed al Consorzio Agorà, anche la CIA di Pescara; il



consorzio di filiera avrà il compito, in base alle norme statutarie, di "promuovere, diffondere e commercializzare le carni prodotte in qualità controllata e derivanti dai capi allevati nel territorio del Gal".

Un'operazione nel segno della qualità, quindi, che unirà in una positiva sinergia il consorzio pescarese ad altre esperienze locali, ma soprattutto i più svariati soggetti legati al ciclo di produzione, commercializzazione e diffusione della carne: aziende zootecniche, macellerie, mattatoi, ristoranti ed agriturismi. Alla nuova associazione aderiranno tutte le diciannove aziende che hanno già usufruito dei finanziamenti previsti da uno specifico bando del Leader Plus, un importante programma dell'Unione Europea di sostegno allo sviluppo agricolo tramite il quale il nostro Gal ha già erogato, prima di quest'ultima azione, 553.000 € con il bando per "Innovazione del prodotto locale" e 267.000 € con il bando per la "Filiera agricola e



agroalimentare", oltre ad aver cofinanziato i Piani sociali delle due comunità montane ed alcuni interventi nei comuni dell'entroterra pescarese. Per tornare al bando della carne bovina, come già detto sono diciannove le aziende ammesse in graduatoria; esse beneficeranno di un contributo a fondo perduto pari al quaranta per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di vacche fattrici di razza marchigiana, attrezzatura per l'allevamento e la

macellazione della carne, sistemi per il miglioramento dei pascoli e dei canali di commercializzazione, insomma tutto quanto necessario per legare il prodotto al territorio, dall'allevamento fino alla bistecca servita a tavola.

Complessivamente sarà erogato un finanziamento di 140.604 €,

a fronte di un investimento totale di 352.740 € da parte di quanti hanno beneficiato dell'iniziativa. Nel dettaglio, l'ottantasei per cento sarà utilizzato per l'acquisto del bestiame, l'otto per cento per miglorie

nei pascoli ed il restante sei per cento per implementare la lavorazione e la vendita della carne. Grande soddisfazione per l'efficacia delle azioni messe in campo dal Gal, nonostante il grande ritardo con cui sono stati conferiti i fondi, ha espresso a nome di tutti i soci il Presidente della Giunta Provinciale Giuseppe De Dominicis, che in tale veste è anche il Presidente dello stesso Gal.



Gianfranco Campese e Giuseppe De Dominicis, rispettivamente Direttore e Presidente del GAL



"AGRITURISMO, LA TUA CASA IN CAMPAGNA" Prima giornata Nazionale dell'Agriturismo in Abruzzo

a cura di Donato Di Marco

Grande successo delle iniziative organizzate da Turismo Verde Abruzzo tenutesi domenica 23 settembre nelle quattro Province Abruzzesi, con lo scopo di far conoscere l'attività ed i prodotti delle 600 Aziende del settore che operano nella Regione in stretta connessione con le attività principali di coltivazione e allevamento. Il visitatore è stato guidato all'interno delle aziende agrituristiche scelte per conoscerne la vocazione specifica, le tecniche di produzione ed i prodotti tipici, così come vengono preparati. La presenza di altri produttori in tutte e quattro le iniziative è stata molto apprezzata dai visitatori i quali hanno avuto modo di degustare ed acquistare le eccellenze del territorio in una sorta di mercatino -vetrina organizzata per l'occasione. La presenza di giornalisti ed istituzioni locali ai vari livelli ha di fatto arricchito la giornata sviluppando in alcuni momenti un vero e proprio dibattito sulle varie tematiche messe al centro dalla iniziativa. Tutti hanno convenuto sull'opportunità dell'appuntamento ed hanno lanciato due sfide che riguardano il futuro sviluppo dell'agricoltura e dell'agriturismo, soprattutto delle aree interne: una, finalizzata alla diffusione della conoscenza del mondo agricolo da parte dei ragazzi, denominata "Fattorie didattiche", e l'altra, denominata "La spesa in Fattoria", orientata all'affermazione di un consumo consapevole dei prodotti agricoli. Inoltre si è sviluppato un interessante confronto sulle iniziative della Confederazione presentate qualche giorno fa su due grandi temi, sburocraizzazione e Organismi Geneticamente Modificati; a tal proposito sono stati allestiti dei tavoli per raccogliere firme a favore della riduzione dei livelli di burocrazia e contro la diffusione degli O.G.M., e molte sono state le adesioni raccolte e le schede di consultazione compilate. Le aziende hanno guidato l'ospite nelle proprie realtà imprenditoriali, facendo conoscere antiche varietà fruttifere presenti in azienda, organizzando visite alle coltivazioni di piante aromatiche ed officinali, razze allevate di particolare pregio, facendo assistere alla trasformazione dei prodotti, o all'utilizzo in azienda di biotrituratori ecc. Un'iniziativa molto apprezzata è stata quella di coinvolgere direttamente gli ospiti in alcune fasi della panificazione, realizzata utilizzando lievito ottenuto da "pasta madre"; il pane così prodotto, dopo la cottura è stato servito ancora caldo a tavola nel corso del pranzo finale organizzato per l'evento. Da registrare inoltre la presenza, in provincia di Chieti, di una scolaresca composta dai ragazzi della scuola elementare di Scerni, impegnati nella realizzazione del progetto "la campagna sotto il cielo" realizzato in collaborazione con l'ente Provincia di Chieti. Non sono mancati momenti ricreativi e culturali, con passeggiate a dorso di asini, mostre di quadri, artigianato del legno, poeti a



braccio e musica popolare. Si esprime il più vivo apprezzamento e la più sincera riconoscenza per il lavoro svolto in questa occasione dalle aziende agrituristiche che hanno ospitato l'iniziativa ed alle altre imprese agricole che hanno partecipato a vario titolo. Si auspica, per il futuro, che questo tipo di manifestazioni possa contribuire alla realizzazione di una vera e propria strategia di settore che conservi questa interrelazione positiva tra agricoltura e turismo; attraverso l'agriturismo, infatti, sia nel Paese che in Abruzzo, si può rinsaldare il legame con il territorio conservandone la personalità e l'immagine e difendendolo dalle mistificazioni.





Anziani Protagonisti: X^ Festa nazionale dei pensionati.

a cura di Donato Colasante



Un momento dell'Assemblea

Una folta rappresentanza dei pensionati aderenti alla ANP della regione Abruzzo ha partecipato alla X^ Festa Nazionale Pensionati che si è svolta in Calabria dal 17 a 21 ottobre 2007, nelle città di Tropea, Reggio Calabria, Vibo Valentia e Cosenza. Alla delegazione abruzzese, composta da oltre cento componenti, hanno partecipato associati delle varie province della nostra regione. La festa è stata ricca di convegni e di appuntamenti di svago. I pensionati, nel primo giorno di permanenza in Calabria, hanno potuto visitare il bellissimo centro storico di Tropea, il Duomo della Città e durante la mattinata hanno girovagato lungo le stradine del borgo, facendo acquisti nelle botteghe tipiche della città. Il peperoncino ed i prodotti artigianali hanno riempito le borse dei visitatori abruzzesi, mentre a pranzo sono stati degustati i prodotti della terra calabrese. Nel pomeriggio, presso la biblioteca della città, si è svolto il convegno sul tema "Politiche socio-sanitarie nelle aree rurali del meridione". Una prima riflessione uscita dal confronto è stata quella di riconfermare la validità del sistema attuale. Un Servizio Sanitario Nazionale pubblico, basato sui valori di carattere universalistico e solidaristico, capace di garantire l'assistenza medica, ospedaliera e farmaceutica a tutti i cittadini, senza distinzioni di genere, residenza, età, reddito e lavoro.



Foto di gruppo

Un SSN che assicuri un accesso ai servizi previsti dalla legge, nel rispetto dei principi della dignità della persona, dei bisogni di salute, di equità, di efficacia delle cure e di economicità nell'impiego delle risorse. Dalla discussione è venuto fuori, con tutta la sua drammaticità, il ritardo accumulato dalle regioni del meridione e dalla Calabria in particolare nel recepire alcune leggi importanti approvate dal Legislatore nazionale, come la legge n° 328/2000. Il ritardo e la mancanza di servizi sono ancora più marcati ed evidenti nelle aree interne delle regioni meridionali, soprattutto se si vanno a fotografare la quantità e la qualità dei servizi erogati nelle aree rurali in confronto a quelle dei grandi centri urbanizzati. Alla luce delle considerazioni sopra menzionate, è ragionevole ritenere che per garantire i cosiddetti Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) a tutti i cittadini e su tutto il territorio nazionale, l'elaborazione delle politiche sanitarie e sociali debba individuare le soluzioni per rimuovere gli ostacoli esistenti. Il SSN italiano, infatti,



Il coro abruzzese "Bellezze d'Appennine"

secondo la valutazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), occupa le prime posizioni rispetto agli altri paesi per la sostenibilità finanziaria e servizi erogati, e ciò nonostante le lacune sopra descritte. Dopo il convegno i pensionati hanno continuato a visitare la città di Tropea, mentre a sera c'è stata una cena di gala con annessa animazione. Il giorno successivo, di buon mattino, la carovana si è trasferita a Reggio Calabria, dove ha partecipato ad un'assemblea pubblica di pensionati in rappresentanza di tutte le regioni italiane; sono intervenute le autorità locali e della regione Calabria, che hanno affrontato e discusso i problemi dei nostri pensionati, con la testimonianza di alcune realtà regionali del nord, del centro e del sud. Dopo il convegno ed il successivo buffet, visita al Museo Nazionale di Reggio Calabria, dove sono stati ammirati, tra l'altro, i maestosi bronzi di Riace. Il giorno successivo, sabato, partenza per Serra San Bruno e visita della Certosa di Santo Stefano, e nel pomeriggio



La folla di pensionati ad un convegno

capatina presso il castello Normanno - Svevo di Vibo Valentia. La sera i pensionati si sono ritrovati presso il Chiostro del Valentianum ed all'interno di questo cortile è stato possibile degustare i prodotti tipici del posto. In una zona adiacente il cortile è stato possibile far esibire il coro "Bellezze d'Appennine" di Rapino (CH); per circa due ore una sala stracolma ed entusiasta ha potuto ascoltare le canzoni della tradizione contadina ed assistere ad alcuni balli che rappresentano il folklore abruzzese. La domenica mattina di buona lena il gruppo è ripartito per la città di Cosenza per partecipare alla manifestazione conclusiva, nella piazza davanti alla sede della Provincia, dove il Presidente

Nazionale della CIA, Giuseppe Politi, ha svolto un intervento per la chiusura della 10^a festa nazionale dei pensionati. Un particolare ringraziamento va rivolto ai membri CDA del GAL Maiella Verde ed in particolare il suo Presidente, Tiziano Teti, per aver voluto finanziare, tramite il progetto "la Galleria del Gusto", la presenza del Coro "Bellezze d'Appennine" e di un gruppo di esperti che hanno fatto prima conoscere e poi degustare alcuni prodotti della nostra terra. Un affettuoso ringraziamento anche al Sindaco di Rapino, Rocco Micucci, per i prodotti in ceramica con cui ha voluto omaggiare il Sindaco di Vibo Valentia e gli organizzatori della X^a festa nazionale dei pensionati aderenti all'ANP/CIA. Arrivederci al prossimo appuntamento.



Passeggiata nel centro storico di Tropea

IMPORTANTE INIZIATIVA DELL'ANP DI CHIETI "L'ANZIANO NON AUTOSUFFICIENTE TRA REALTA' E BISOGNO"

a cura dell'ANP di Chieti



Il Presidente della C.I.A. di Chieti, Mariano Nozzi

Il 27/10/2007, presso il ristorante "Il Vigneto" di Chieti, si è tenuto il convegno sul tema "L'anziano non autosufficiente tra realtà e bisogno", promosso dall'ANP della provincia di Chieti. Al convegno hanno preso parte il Presidente Provinciale della CIA di Chieti, Mariano Nozzi, in qualità di coordinatore dei lavori; il Presidente ed il Segretario dell'ANP della provincia di Chieti, rispettivamente Tommasino Di Salvatore e Alessio Iacovella, i quali hanno dato il via all'iniziativa con due brillanti e puntuali relazioni introduttive; la Fondazione Cesar nella persona di Giancarlo Brunello che ha analizzato l'invecchiamento e la disabilità in Italia; il Segretario Regionale dei Medici aderenti alla FIMMG della Regione Abruzzo, Walter Palombo; la responsabile dell'Ambito Sociale n.26 Costa Sud provincia di

Chieti, Palmira Napolitano; il Presidente Regionale della CIA Abruzzo, Domenico Falcone, ed il Presidente Nazionale ANP, Mario Pretolani, che hanno svolto le considerazioni conclusive. Il fulcro dell'intero dibattito è stato l'anziano, nei contesti nazionale, regionale e provinciale: l'Italia è il Paese che invecchia di più al mondo. Oggi gli ultrasessantenni sono circa il 20% della popolazione, ed entro 15 anni raggiungeranno il 25%. L'indice di vecchiaia (rapporto tra giovani, età 0-14, e ultrasessantenni) è sensibilmente maggiore che nel resto del mondo: l'Italia ha un indice del 131,4% contro una media europea dell'84%. Oltre all'aumento del numero delle persone che vivono più a lungo, vi è anche una maggiore durata media della vita, con una crescita elevata degli ultra



Intervento del Presidente regionale dell'A.N.P., Tommasino Di Salvatore

centenari. Con l'accrescersi dell'età aumenta il tasso di dipendenza. Molti disturbi si cronicizzano ed assumono un carattere degenerativo. La definizione più diffusa in Italia descrive la non autosufficienza come "disabilità fisica, psichica, sensoriale, relazionale". Secondo la fonte Istat, la spesa sociale comunale pro-capite nel 2003 si attestava su una media nazionale di 91 Euro (pro-capite); in Abruzzo 53 Euro, pari al 58% della media nazionale, al 19% della Valle d'Aosta (280 Euro pro-capite), ed al 200% rispetto alla Calabria (27 Euro pro-capite). Nell'indagine sulle famiglie, l'Istat ha stimato che in Abruzzo ci sono 54,1 disabili ogni mille persone, di cui 8,3 persone con invalidità per insufficienza intellettiva. La stima di incidenza della disabilità è di circa 59.700 individui, di cui l'83% sarebbe costituito da anziani non autosufficienti. Nella provincia di Chieti vengono erogate prestazioni pensionistiche a 12.530 invalidi civili; nella provincia di Teramo, a 10.061; nella provincia di Pescara, a 13.701; nella provincia de L'Aquila, a 14.544. Si è



L'intervento del Presidente C.I.A. Regionale, Domenico Falcone

ribadita l'importanza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura nelle aree rurali, al fine di preservare l'anziano dalla degenza in case di riposo, sebbene permanga il problema della distanza dai centri urbani e, quindi, dalle strutture ospedaliere. Infatti, in molte zone interne, ed in molti piccoli comuni, si riscontra l'assenza di ogni tipo di struttura del servizio sanitario; è presente il medico di base, in molti casi con un elevato numero di pazienti, ma si registra una forte scarsità degli altri servizi. In data 19/01/2007 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il nuovo Piano Sociale Regionale 2007-2009, che scinde la Regione Abruzzo in 35 ambiti territoriali, in ognuno dei quali è stato redatto, in conformità con il Piano Sociale Regionale, il relativo Piano di Zona dei Servizi Sociali. Dei citati 35 ambiti territoriali, 11 interessano la Provincia di Chieti. La partecipazione dell'ANP di Chieti alla stesura del Piano di Zona dei Servizi Sociali ha fatto sì che il 65% sia stato stanziato per l'area anziani e disabili. Gli obiettivi ritenuti prioritari per quest'area, e che l'ANP della Provincia di Chieti si propone di attuare insieme ai Comuni, alle Asl ed alle varie associazioni Onlus, sono: favorire la permanenza nella famiglia delle persone anziane; garantire adeguati livelli di servizi domiciliari; garantire il servizio di teleassistenza; favorire azioni che promuovano la socializzazione, attraverso lo sviluppo di centri diurni a sostegno della permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone sia anziane che disabili; stimolare ed incentivare forme di mutuo soccorso finalizzate a garantire la permanenza dell'anziano a casa; sviluppare un servizio di trasporto per consentire all'anziano di spostarsi dalle zone rurali al paese, e, quindi, di



Il pubblico di pensionati in sala

recarsi presso le strutture ospedaliere; ridurre al massimo i tempi di attesa per le visite specialistiche; coinvolgere i medici di famiglia per il monitoraggio dei bisogni dei pazienti, per migliorare ed accelerare le prestazioni delle visite specialistiche; rivedere la politica dei medicinali che va rivolta a contenere il loro utilizzo; stipulare convenzioni con i Comuni per assicurare consulenza per situazioni previdenziali ed assistenziali ad anziani e disabili; promuovere lo svolgimento di corsi per badanti; coinvolgere gli anziani in attività ricreative, al fine di un loro mantenimento attivo nella comunità di cui fanno parte; organizzare corsi, anche con l'ausilio dei medici di famiglia, nutrizionisti, psicologi, ecc., affinché gli anziani possano vivere bene adeguatamente alla propria età e preservare così la propria autosufficienza, facendosi portatori del loro vissuto storico e culturale. Al termine dei lavori le conclusioni sono state affidate al Presidente Cia regionale, Domenico Falcone, che si è soffermato sulla questione della Sanità Pubblica in Abruzzo, ed al Presidente Nazionale dell'ANP, Mario Pretolani, che ha ricondotto a sintesi tutti gli spunti scaturiti dalla interessante discussione, ribadendo ed elogiando l'impegno dell'ANP della Provincia di Chieti per quanto fatto finora e per quanto si propone di attuare.



Il Presidente nazionale A.N.P., Mario Pretolani

LA CIA RICORDA

a cura di Claudio Sarmiento

Il primo ottobre scorso, nella sua Giulianova, è stato ricordato il carissimo e compianto Massimo Cerasi, il Presidente della CIA di Teramo scomparso improvvisamente un anno fa. Nei locali comunali di Piazza Belvedere, alla presenza della moglie Cinzia e dei figli Piergiorgio e Federica, una folla commossa di colleghi, associati, amici, parenti e semplici conoscenti ha assistito alla sobria ma toccante cerimonia commemorativa; hanno preso la parola il Presidente della CIA d'Abruzzo Domenico Falcone, il Presidente della CIA di Teramo Giorgio De Fabritiis ed il Sindaco di Giulianova Claudio Ruffini, e tutti hanno fatto riferimento alla completa dedizione di Massimo al quotidiano impegno per il progresso della Confederazione e degli Imprenditori agricoli. Giorgio De Fabritiis, in particolare, ha voluto sottolineare come il



modo di essere, di proporsi, di parlare con gli altri, di ascoltare, di cercare con ostinato ottimismo le soluzioni ai problemi. E' stata annunciata, inoltre, l'Istituzione di una Borsa di Studio intitolata a Massimo Cerasi e rivolta agli studenti universitari della Facoltà di Agraria ed a quelli delle scuole medie superiori. Il nostro banalissimo ma sincero "grazie" a Massimo vuole essere, ad un anno di distanza, il segno dei nostri immutati sentimenti di affetto e di riconoscenza.



Ad un anno dalla scomparsa, avvenuta il primo novembre 2006, la Confederazione italiana agricoltori ha commemorato l'opera e la figura di Giuseppe Avolio, che è stato uno dei fondatori e primo presidente nazionale dell'Organizzazione. Quella di Avolio, è stata una vita dedicata alla valorizzazione



dell'agricoltura e degli agricoltori. Per essi ha lottato contribuendo affinché divenissero imprenditori a pieno titolo. Esponente socialista e parlamentare, ha sviluppato un grande impegno anche a livello internazionale. E' stato apprezzato giornalista e scrittore. Numerosi i riconoscimenti e le onorificenze che hanno attestato la sua vita nella politica, nell'economia, nella società. Avolio -come ha rilevato il presidente nazionale della Cia Giuseppe Politi- è stato un vero protagonista della vicenda agricola italiana degli ultimi cinquant'anni ed esponente di spicco della vita politica del nostro Paese dall'immediato dopoguerra ad oggi. Avolio, prima da parlamentare e poi da presidente della Cic-Confederazione italiana coltivatori, divenuta Cia-Confederazione italiana agricoltori, si è impegnato con forza per la crescita dell'agricoltura, per la sua affermazione nei mercati europei e mondiali e per la tutela dei produttori agricoli. Una vita dedicata al riscatto della gente dei campi che, proprio con Avolio, ha conquistato dignità, ruolo imprenditoriale e rispetto.. Avolio, nella sua intensa attività, si è sempre battuto con fermezza per l'affermazione della giustizia, della libertà e del diritto alla pari rispettabilità da parte di tutti i settori produttivi. Sempre sostenuto dalle sue idee che ha portato avanti con la massima decisione. La Cia, quindi, non può che rinnovare il suo ringraziamento ad Avolio, ad un uomo che per oltre cinquant'anni ha rappresentato l'emblema forte ed illuminante dell'agricoltura italiana. Un'agricoltura che, con la sua azione lungimirante, ha spinto e ha guidato verso il cambiamento, verso l'innovazione.



ricordo di Massimo Cerasi vada alimentato non tanto tramite la rievocazione delle cose fatte, che sono sotto gli occhi di tutti, bensì sforzandoci di seguirne l'esempio nel



Qui ed in alto due momenti della commemorazione di Massimo Cerasi

Annata agraria con luci ed ombre: spiragli positivi in una situazione che resta, però, ancora preoccupante.

a cura di Claudio Sarmiento

Il valore aggiunto e la produzione crescono, ma continuano a salire anche i costi. I consumi agroalimentari frenano fortemente ed il reddito dei produttori anche quest'anno fa registrare il segno meno.



Stando alle prime stime diffuse dalla nostra Confederazione, l'annata agraria 2007 va letta con lenti bifocali per poter interpretare correttamente i dati riportati nella tabella qui sotto. Infatti per l'agricoltura del nostro Paese si è trattato di un'annata con luci ed ombre, durante la quale la produzione dovrebbe aver fatto registrare un aumento del 3,6 per cento, il valore aggiunto una crescita dell'1,9 per cento, i prezzi all'origine un incremento tra il 2 e il 3 per cento, gli investimenti una diminuzione dell'1-2 per cento, i redditi degli agricoltori un taglio tra l'1 e l'1,5 per cento, mentre i costi di produzione sarebbero saliti del 3-4 per cento. In flessione, purtroppo, i consumi agroalimentari: meno 1,9 per cento. Questo il quadro complessivo che su presenta sulla scena alla data dell'undici novembre, all'apertura cioè della nuova annata agraria. Ai timidi segnali di ripresa, che comunque vanno salutati positivamente, si contrappone la persistenza delle grandi difficoltà complessive degli anni passati, che anzi in alcuni casi peggiorano ulteriormente. La ripresa produttiva del 3,6 per cento, ad esempio, pur segnando una salutare crescita relativa, non riesce a contenere il meno 5 per cento del 2006. Lo stesso dicasi per il valore aggiunto, la cui lieve crescita dell'1,9

per cento nel 2007 non regge il confronto né con il meno 3,9 per cento del 2006, né con il meno 4,2 per cento segnato nel corso del 2005. E lo scenario non migliora nemmeno se andiamo ad analizzare la crescita dei prezzi, che quest'anno si attestano intorno ad un più 2/3 per cento, ma che durante il 2006 erano arrivati a perdere fino a 7/8 punti percentuali. I costi di produzione, invece, si impennano ancora, e ciò soprattutto a causa dell'incessante aumento del prezzo del petrolio. L'elemento più negativo dell'analisi riguarda il fatto che il reddito degli agricoltori continua a scendere, facendo registrare un ulteriore meno 1/1,5 per cento; è vero che nel 2006 si era toccato meno 3,4 per cento e nel 2005 addirittura meno 10,4 per cento, ma ciò non deve costituire motivo di soddisfazione se non come possibile inversione di tendenza che però va tutta verificata e consolidata. Ecco perché parliamo di luci ed ombre. Volendo schematizzare al massimo, si può affermare alla crescita produttiva totale del 3,6 per cento ha concorso il 4,2 per cento in più del comparto vegetale ed il 2,5 per cento in più del comparto zootecnico. La Confederazione Italiana Agricoltori, nell'espore questi primi dati provvisori, sottolinea ancora una volta quanto sia indispensabile una maggiore attenzione delle Istituzioni e della politica nei riguardi dell'agricoltura. Come ha affermato il Presidente nazionale Giuseppe Politi nel corso della presentazione dei suddetti dati, "si impone una politica propulsiva, un cambiamento di rotta, un progetto valido che permetta il rilancio dello sviluppo e della competitività. Insomma, occorrono misure concrete per favorire una reale innovazione ed un'equilibrata crescita, riducendo i costi produttivi e contributivi e gli oneri di una burocrazia che oggi è veramente asfissiante e toglie importanti energie imprenditoriali".

I conti dell'agricoltura (prime stime 2007)

Produzione	+3,6%
Prezzi	+2/3%
Valore aggiunto	+1,9%
Costi delle imprese	+3/4%
Redditi dei produttori	-1/1,5%
Investimenti	-1/2%
Consumi agroalimentari	-1/1,5%
Superficie agricola persa negli ultimi 10 anni	-18,5 mila Km ²

Fabbricati rurali ed ex-rurali: accatastamento entro novembre

a cura di Claudio Sarmiento

L'obbligo riguarda i soggetti non imprenditori agricoli

Sarà un autunno da tenere sotto controllo per via di alcune importanti scadenze. La data da tenere particolarmente d'occhio è il 30 novembre 2007. Infatti a tale data i fabbricati ad uso abitativo resteranno rurali solo se il proprietario del terreno, ovvero l'affittuario del terreno, ovvero il conduttore ad altro titolo del terreno, oltre ad essere possessori del fabbricato, rivestono la qualifica di imprenditore agricolo iscritto nel Registro delle Imprese. Chi non è iscritto nel Registro, entro il 30 novembre o si iscrive, se ne ha titolo, oppure deve accatastare il fabbricato come urbano. Inoltre, entro la fine di novembre le imprese individuali e società semplici, se nell'ultimo Unico o 730 non hanno utilizzato i redditi dominicali ed agrari dei terreni risultanti dall'aggiornamento automatico effettuato sulla base dei dati Pac, possono effettuare un versamento integrativo senza maggiorazioni e

interessi. Sempre entro il 30 novembre scade il termine per presentare eventuali ricorsi alla Commissione Tributaria.



L'angolo della satira



Agricola IMPRESA



**Confederazione
Italiana
Agricoltori**



Sede Regionale - Viale Bovio, 85 - Pescara

Tel. 085 4216816 - 085 388255

Fax 085 4223819

Sito internet: www.abruzzo.cia.it e-mail: abruzzo@cia.it

Le Sedi delle C.I.A. Provinciali della Regione Abruzzo

TERAMO	-Via Teatro Antico, 5	- Tel. 0861245432-244452	- e-mail: teramo@cia.it
L'AQUILA	-Via Sallustio, 81	- Tel. 086224030-61268	- e-mail: aquila@cia.it
PESCARA	-Via Milano, 19	- Tel. 0854224139	- e-mail: pescara@cia.it
CHIETI	-Via Maiella, 87	- Tel. 087165939	- e-mail: chieti@cia.it